



## UFFICIO CATECHISTICO

DIOCESI DI CERRETO SANNITA  
TELESE - SANT'AGATA DE'GOTI

# Il settimana di Avvento: “Avvento è... rendere partecipi”



**Una piccola proposta per pregare in famiglia**

---

# Il primo messaggio in questa seconda domenica è per voi, **carissimi genitori!**

Guardate questo brevissimo video:

<https://www.youtube.com/watch?v=6dJbCL2KABA>

## Siamo alla seconda Domenica!

Un uomo grida nel deserto di preparare la via  
perché il Signore viene e fa nascere figli anche da cuori induriti come pietre!

**Si chiama Giovanni il Battista, un amico speciale di Gesù.**

Egli battezzava tutti quelli che attendevano la gioia di partecipare  
al progetto di Dio per la salvezza di tutti gli uomini.



## La candela della partecipazione

*I piccoli ci chiamano a partecipare, a metterci in gioco. Sono sempre i piccoli, le persone umili e oneste, che rendono davvero partecipi gli altri del loro cammino esistenziale, del loro sguardo sul mondo, sulla storia.*

*Solo insieme si può sperare di diventare persone che mettono al centro la partecipazione, capaci cioè di individuare e attuare modi concreti perché l'altro possa essere presente, sentirsi cercato, atteso, voluto.*

*Anche gli errori potranno diventare opportunità e il male che sperimentiamo dentro e fuori di noi potrà diventare possibilità di cambiamento, di incontro nuovo, vero, gratuito.*

*Credere all'Amore vuol dire accettare di essere amati e perdonati e imparare così ad amare e a perdonare. Partecipare e rendere partecipi vuol dire credere che questo amore salva!*

*La partecipazione ci fa vivere, ci rende liberi!*

*Pensiamo a questo tempo di emergenza sanitaria, economica, lavorativa. Anche la scuola è chiamata con pazienza a prendersi cura dei limiti e delle possibilità che si presentano lungo il cammino: i più piccoli hanno bisogno del sostegno dei più grandi per poter fare la loro strada.*

*In questa seconda domenica di Avvento, la candela della partecipazione diventi il secondo segno per la cura delle relazioni. Ciascuno di noi può prendersi cura dell'altro perché, nella reciprocità, possiamo sentirci capaci di camminare insieme per andare incontro al Signore che viene!*

**Tutti: Signore, vieni a salvarci! Amen!**

*Figlio:* Oggi tocca a te mamma, o papà, nonno o nonna, accogliere dalle mani del più piccolo di casa la seconda candela. Prima di collocarla nella nostra bellissima corona di Avvento, ciascuno di noi la accoglierà tra le sue mani in modo da ricordare che siamo partecipi dello stesso dono, dello stesso amore. Ciascuno di noi può dire nel suo cuore all'altro: "tu sei parte della mia vita!". Questo nostro volerci bene è e diventi sempre di più luce e sale della terra.

**La seconda candela viene collocata nella corona d'Avvento. È ancora spenta...ma non per molto! Cerchiamo di vivere nel silenzio della preghiera questo momento perché la candela della partecipazione possa illuminare davvero ogni nostra giornata e aprirla alla speranza!**

*Genitore:* Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Si apre la *seconda settimana di Avvento*, tempo in cui ci prepariamo alla venuta di Dio tra gli uomini. Egli, che ha voluto da sempre essere vicino a ogni uomo, chiede a tutti noi, soprattutto in questo momento di particolare prova, di rendere partecipi della nostra vita tutti coloro a cui vogliamo bene. In questo modo possiamo diventare anche noi partecipi dell'amore, come Maria, la madre di Gesù. Chiediamo al Signore la gioia di questa partecipazione, chiediamola per la nostra famiglia e per tutte le famiglie, chiediamo di vegliare per attendere il bene, per preparare vie di incontro, di condivisione, di comunione, con tutti.

**Tutti: Vieni, Signore, a visitarci con la tua pace; la tua presenza ci riempirà di gioia.**

## Ascoltiamo insieme la Parola del Signore!

Dal Vangelo secondo Marco

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

## Accendiamo la candela della seconda settimana.



## Ci fermiamo per un segno concreto da vivere in particolare in questa settimana...

### Un impegno per i grandi e per i piccoli di casa!

Ciascuno di noi scrive su un foglietto con il colore verde della speranza che cosa si sente di poter fare per rendere l'altro più partecipe dei suoi pensieri, delle sue preoccupazioni, delle sue speranze, della sua gioia.

*Genitore:* O Dio, Padre di ogni consolazione, che agli uomini pellegrini nel tempo hai promesso terra e cieli nuovi, parla oggi al cuore del tuo popolo, perché in purezza di fede e santità di vita possa camminare verso il giorno in cui manifesterai pienamente la gloria del tuo nome.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

**Tutti: Vieni, Signore, a visitarci con la tua pace e insegnaci a rendere gli altri partecipi della nostra vita.**

## *Riflettiamo insieme ascoltando questa storia*

Un anziano incontra un giovane che gli chiede:

– Si ricorda di me? E il vecchio gli dice di no.

Allora il giovane gli dice che è stato suo studente. E il professore gli chiede:

– Ah sì? E che lavoro fai adesso?

Il giovane risponde:

Beh, faccio l'insegnante.

– Oh, che bello come me? gli ha detto il vecchio

– Beh, sì. In realtà, sono diventato un insegnante perché mi ha ispirato ad essere come lei.

L'anziano, curioso, chiede al giovane di raccontargli come mai. E il giovane gli racconta questa storia:

– Un giorno, un mio amico, anch'egli studente, è arrivato a scuola con un bellissimo orologio, nuovo e io l'ho rubato. Poco dopo, il mio amico ha notato il furto e subito si è lamentato con il nostro insegnante, che era lei. Allora, lei ha detto alla classe:

– L'orologio del vostro compagno è stato rubato durante la lezione di oggi. Chi l'ha rubato, per favore, lo restituisca.

Ma io non l'ho restituito perché non volevo farlo.

Poi lei ha chiuso la porta e ha detto a tutti di alzarci in piedi perché avrebbe controllato le nostre tasche una per una. Ma, prima, ci ha detto di chiudere gli occhi. Così abbiamo fatto e lei ha cercato tasca per tasca e, quando è arrivato da me, ha trovato l'orologio e l'ha preso.

Ha continuato a cercare nelle tasche di tutti e, quando ha finito, ha detto:

-Aprite gli occhi. Ho trovato l'orologio. Non mi ha mai detto niente e non ha mai menzionato l'episodio. Non ha mai fatto il nome di chi era stato quello che aveva rubato. Quel giorno, lei ha salvato la mia dignità per sempre. È stato il giorno più vergognoso della mia vita. Non mi ha mai detto nulla e, anche se non mi ha mai sgridato né mi ha mai chiamato per darmi una lezione morale, ho ricevuto il messaggio chiaramente. E grazie a lei ho capito che questo è quello che deve fare un vero educatore. Si ricorda di questo episodio, professore?

E il professore rispose:

-Io ricordo la situazione, l'orologio rubato, di aver cercato nelle tasche di tutti ma non ti ricordavo, perché anche io ho chiuso gli occhi mentre cercavo.

Se per correggere hai bisogno di umiliare, allora non sai insegnare.

*(Anonimo)*

## *Preghiamo insieme... CI IMPEGNIAMO*

Ci impegniamo noi e non gli altri,  
unicamente noi e non gli altri,  
né chi sta in alto, né chi sta in basso,  
né chi crede, né chi non crede.

Ci impegniamo  
senza pretendere che altri s'impegnino,  
con noi o per suo conto,  
come noi o in altro modo.

Ci impegniamo per trovare un senso alla vita,  
a questa vita, alla nostra vita,  
una ragione che non sia una delle tante ragioni

che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore.  
Si vive una volta sola  
e non vogliamo essere "giocati"  
in nome di nessun piccolo interesse.  
Ci impegniamo  
non per riordinare il mondo,  
non per rifarlo su misura, ma per amarlo;  
per amare  
anche quello che non possiamo accettare,  
anche quello che non è amabile,  
anche quello che pare rifiutarsi all'amore,  
poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore  
c'è insieme a una grande sete d'amore,  
il volto e il cuore dell'amore.  
Ci impegniamo  
perché noi crediamo all'amore,  
la sola certezza che non teme confronti,  
la sola che basta per impegnarci perpetuamente.

(don Primo Mazzolari)

### *Concludiamo la nostra preghiera con il Padre nostro...*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.